

**IL CASO**

## Francescani Immacolata, un carisma che non piace

**ECCLESIA**

06\_03\_2017

*Marco  
Tosatti*



Fonti interne ai Frati Francescani dell'Immacolata riferiscono che nelle prossime settimane i commissari pontifici dovrebbero consegnare ai religiosi un testo delle nuove Costituzioni, che verrà successivamente portato nel Capitolo generale (la cui data è

ancora da definire, ma che potrebbe svolgersi in settembre) per la discussione e l'approvazione. L'ultimo passo sarebbe poi la consegna del testo alla Congregazione per i Religiosi, che dovrebbe apporre il suo sigillo definitivo all'operazione.

**Le nuove Costituzioni sono frutto dell'opera dei Commissari;** ma, si lamenta all'interno della congregazione, non sembra che sia stato chiesto ai diretti interessati un contributo ufficiale, anche solo di consulenza; e che anzi alcune osservazioni fatte giungere ai commissari non siano state accolte. Nella fase preparatoria del testo i Commissari hanno riunito un paio di volte i superiori delle case sparse in tutto il mondo, e nominati dal precedente Commissario, padre Volpi, per ascoltare quello che i Commissari stessi proponevano. Ma anche questa circostanza ha creato perplessità: i superiori sono stati nominati dopo il Commissariamento, sono espressione di, o allineati con, il gruppetto di religiosi "ribelli", e quindi non rappresentano la congregazione, e tanto meno lo spirito dei fondatori, tenuti al di fuori dell'operazione (padre Manelli è praticamente in isolamento coatto).

**Si prospetta perciò un corto circuito:** religiosi che sono entrati seguendo un certo carisma e ispirazione si trovano ora nella prospettiva di dover vivere in base a regole diverse da quelle che li hanno spinti a entrare.

**Sempre secondo quanto filtra come indiscrezioni dall'interno,** due sarebbero gli elementi fondamentali e specifici che si teme vengano espunti o modificati: il voto mariano e la povertà comunitaria, con la Traccia mariana. Da parte di alcuni religiosi si evidenzia che se questa informazione venisse confermata, sarebbe chiaro che i Commissari imporrebbero un testo normativo che non rispecchia, anzi che stravolge, il carisma specifico dei FFI, già approvato dalla Santa Sede. In pratica i Commissari non terrebbero in nessun conto gli "intenti dei fondatori" e "le sane tradizioni", da custodire gelosamente, come recita uno dei principali canoni del Codice di Diritto Canonico: "L'intendimento e i progetti dei fondatori, sanciti dalla competente autorità della Chiesa, relativamente alla natura, al fine, allo spirito e all'indole dell'istituto, nonché le sue sane tradizioni, cose tutte che costituiscono il patrimonio dell'istituto, devono essere da tutti fedelmente custoditi" (c. 578).

**Come ricorda il sito "All Christians",** vicino all'ala dei FFI che vuole restare fedele alle origini, "il voto mariano della illimitata consacrazione all'Immacolata è il primo voto dei FFI ed è la loro ragion d'essere come Istituto, è il motivo per cui San Giovanni Paolo II nel 1990 volle che essi si costituissero in Istituto, separandosi dall'Ordine dei Frati Minori Conventuali. I media da mesi hanno dato la notizia che i Commissari hanno già, con grave abuso, eliminato questo voto dalla formula di Professione Religiosa,

imponendone un'altra, priva di questi due elementi sostanziali, e questo senza previo dialogo e senza aver prima sentito il parere di alcuno. I FFI si sono trovati di fronte all'opzione di abbandonare forzatamente l'Istituto o di professare con una nuova formula, priva dell'elemento fondamentale, essenziale e specifico del loro Carisma. Infatti, la nuova formula imposta dai Commissari ha sostituito il voto mariano con un generico quarto voto di disponibilità ad andare in missione”.

**È difficile capire perché questo voto mariano sia stato eliminato;** a meno che non si voglia semplicemente ricondurre i religiosi nell'alveo degli ordini da cui proprio in virtù di alcune caratteristiche particolari si erano staccati.

**“Inoltre, la nuova formula di professione** elimina dal carisma anche la povertà comunitaria, ossia l'impossibilità per l'Istituto di avere alcuna proprietà, mobile o immobile, per vivere nella più alta fiducia nella divina Provvidenza. Fino al 2013 la divina Provvidenza li ha sostenuti nelle loro ingenti opere apostoliche. Dall'inizio del Commissariamento i benefattori si sono ritirati per mancanza di chiarezza delle Autorità ecclesiastiche. In effetti, lo hanno fatto a ragione veduta, considerato il fatto che ora i Commissari stanno stravolgendo l'identità carismatica dell'Istituto, il quale, in meno di 4 anni di Commissariamento, ha già chiuso quasi venti conventi, ha chiuso tre missioni, ha perso un centinaio di vocazioni”.

**Se le nuove Costituzioni seguissero realmente queste linee guida,** si starebbe creando, di fatto, un nuovo istituto; il che non è accaduto nel caso di altre congregazioni che hanno dovuto (si pensi ai Legionari di Cristo) subire un processo di purificazione interna. Da un punto di vista umano, religioso e giuridico c'è da chiedersi se sia legittimo imporre a qualcuno una forma di vita diversa da quella abbracciata al momento dell'ingresso nell'ordine.

**Siamo ormai al quarto anno di commissariamento,** un commissariamento che ha provocato confusione, smarrimento e sofferenza. Le ragioni del commissariamento non sono mai state esplicitate in maniera precisa. E' opportuno ricordare che del commissariamento di quello che era uno degli ordini più fiorenti e ricchi di vocazioni nel panorama cattolico degli ultimi decenni non è mai stata fornita una motivazione chiara. Si è cercato di supplire a questa mancanza di trasparenza con una campagna mediatica almeno discutibile, in cui si è accusato il fondatore, padre Stefano Manelli, di pratiche e comportamenti scorretti. Il tutto ha provocato una denuncia per associazione a delinquere, diffamazione e calunnia contro i responsabili di un sito, giudicato da Manelli e altri, responsabile della campagna, presso il tribunale di Avellino. Si è parlato a questo proposito, di “deriva pseudo lefebvriana”, cioè del fatto che il Motu Proprio *Summorum Pontificum*

(che permetteva l'uso del Rito antico) sia stato accolto con entusiasmo da parte dei Fondatori e da molti frati, mentre una piccola parte di essi lo rifiutava. Questa iniziale divisione avrebbe costituito l'inizio dello scatenamento di una lotta interna culminata nel commissariamento.